

VACCINO SI, VACCINO NO

Per rispondere alla sua domanda è necessaria una premessa.

Io sono più che certo che per poter decidere,

vaccino si, vaccino no,

sia necessario che ad ogni cittadino *sia riconosciuto (oltre che dall'innato)* anche dalla *legge dello stato* il

*principio attivo di
auto-determinazione
e di scelta in-formata.*

Compito di ogni *Stato laico* dovrebbe essere quello di

- riconoscere tale principio attivo fondamentale
- mettere a disposizione del cittadino l'avanguardia di in-formazioni scientifico filosofiche che si conoscono su tale tematica,

poi

ognuno potrà decidere liberamente per se stesso.

Attualmente, in generale, su questi *temi bios-etici di fondamentale importanza* non esistono *leggi dello Stato*, che riconoscano ufficialmente al cittadino il

*principio attivo
(anche se innato)
di auto-determinazione al cittadino
soprattutto per quanto riguarda il bene inalienabile che è la
disponibilità piena e integrale della vita-autopoiesi
che muove in ognuno.*

Voglio ripetere: il fatto che tale principio sia innato, significa, esattamente, che per natura è nelle

*disponibilità di ogni lo-psyché
(chi ha un minimo di formazione vissuta a se stesso conosce quanto sto affermando).*

Il fatto che i cittadini che rappresentano le Istituzioni, lo Stato (quasi ovunque nel mondo) *non lo riconoscano attraverso la legge* e che alcuni lo avversino significa che la

*loro consapevolezza vissuta è
in forte e significativo ritardo
auto-formativo e auto-conoscitivo dell'innato
di cui anche loro sono evidenza.*

Analizzando la questione con gli *occhi della Sigmasofia*, constato che nell'ambito delle leggi dello Stato che molti cittadini hanno adottato e stanno adottando, operano alcuni *ostacolatori* (difese psicosomatiche) e *inconsapevolezze*. Ne espongo due (sono di più):

1. la thanatosfobia;
2. l'identificazione-fissazione nella convenzione economia-denaro.

Per quanto concerne *l'ostacolatore thanatosfobia*, si tratta della

*proiezione della paura di morire
e del suo
correlato, il dolore-sofferenza.*

Di fatto, si *proiettano proprie paure irrisolte* (di morire-soffrire, appunto) che taluni, rivestendo cariche istituzionali, attraverso le leggi, di fatto,

esportano ed impongono ad altri,

assumendo così che la loro

*thanatosfobia
irrisolta*

debba essere necessariamente condivisibile.

Questa posizione (condivisa dalla stragrande maggioranza delle persone) è in qualche modo rinforzata dalla scienza ufficiale. Per non essere frainteso, spiego nel dettaglio questa affermazione.

La

*scienza è di fondamentale importanza,
ha prodotto risultati e tecnologie e conoscenze ripetibili in ogni laboratorio del mondo e noi
tutti la utilizziamo e, se ritenuto opportuno, dobbiamo servircene.*

Affermato questo assioma, è possibile integrare una valutazione, scaturita dal vissuto.
Entriamo.

La scienza medica a livello internazionale è organizzata, rigorosamente, per

- evitare il punto morte alle persone;
- spostare l'aspettativa di vita (manifestazione della vita-autopoiesi nel corpo fisico in cui ci riconosciamo), più in là possibile nel tempo;
- in sintesi, proporre studi, profilassi e cure, finalizzati a porre in remissione patologie e ad alleviare il dolore.

Anche in questo caso,

*nulla da eccepire!
È un servizio di vitale importanza!*

Vengo al punto.

Essendo concentrata quasi completamente su quanto di cui ai precedenti punti, la scienza non ha prodotto, per quanto di mia conoscenza,

*nessun studio e nessuna ricerca scientifica, seria, sullo
stato di morte in sé*

*(lasciando il campo libero a improbabili esegesi filosofico-religioso-spirituali
o new-next-age),*

inducendo così, involontariamente, la condizione secondo cui il

*punto morte sia soltanto da evitare, da allontanare,
e non anche da conoscere.*

Di fatto, molti esseri umani e molti scienziati,

*confinano la morte, il più lontano possibile
dal loro momento di esistenza in vita nel corpo attuale:*

la posizionano, esattamente, nel punto che

*denominano, erroneamente, fine vita
(al punto morte non finisce la vita, ma il suo modo di funzionare e di evidenziarsi nell'lo-
soma del morituro).*

In tal modo, si lascia intendere che,

*pur essendo uno degli stati lo-somatici maggiormente prodotto dai cosiddetti esseri viventi,
la morte, non merita l'attenzione scientifica ma soltanto studi su come allontanarla ed
evitarla, possibilmente senza soffrire.*

In tal modo, si contribuisce a rinforzare il già grave ostacolatore *thanatosfobia* che rileviamo praticamente nella prevalenza degli esseri umani, modo di agire che rinforza potentemente l'lo-psyché di molti a

*non riconoscere l'esistenza verificata e verificabile di
stati di autoconsapevolezza vissuti*

(molto pochi),

*diversi da quelli appena indicati,
che, di fatto, non temono il punto morte
in quanto*

(e senza voler fare proselitismi)

l'hanno studiato (in privato) e vogliono assumerlo e crearlo per loro stessi (senza pretendere di esportarlo ad altri), utilizzando la propria consapevolezza e auto-determinazione innata e acquisita.

Come è facile intuire,

la thanatosfobia è talmente alimentata da essere scambiata non per uno stato discrasico da curare, da transmutare, ma per una condizione dell'ontos dell'essere umano (per molti è così!),

spingendo così molti di loro, anche con incarichi politici, a promulgare leggi,
convinti di agire nel presunto interesse di tutti.

Voglio comunicare che per gli studi e le ricerche Sigmasofici si tratta di scelte che, pur essendo per quelle convinzioni legittime e condivise da molti,

non sono tecnicamente in grado di riconoscere che altri lo-psyché, seguono altre consapevolezze funzionali a loro stessi e non invasive per altri.

Sto semplicemente affermando che,

inequivocabilmente, esistono diverse consapevolezze vissute su tali delicati temi bios-etici e che basterebbe l'assunzione del riconoscimento, per legge, del principio di autodeterminazione in-formato, per risolvere la questione definitivamente, in modo che ognuno possa scegliere per se stesso come vivere e come morire, se vaccinarsi o se non vaccinarsi (...).

Il Covid-19 e varianti è stato un amplificatore formidabile della già più che diffusa thanatosfobia. Ciò, ripeto,

ha indotto alcuni ad assumere una pseudo-sicurezza ontologica di conoscere il presunto bene di tutti i cittadini senza discernere che per chi condivide la loro visione ciò è corretto, ma per altri si tratta di una invasione irricevibile nel principio di autodeterminazione!

La consapevolezza per cui, attraverso il Covid 19, sia possibile guadagnare enormi cifre di denaro

ha reso subdola e fraudolenta la sicurezza (forse in buona fede, forse no) di fare l'interesse di tutti.

Qui, individuo il secondo ostacolatore.

Infatti, l'intreccio tra i cittadini che creano le leggi (denominati politici) e case farmaceutiche che producono il vaccino *sembra essere veramente inscindibile*: vaccinare miliardi di esseri umani è *economicamente e straordinariamente conveniente* per tutti ed ecco che *thanatos viene ad assumere un ruolo fondamentale*. Si viene a creare la situazione di fatto per cui, più l'essere umano è *spinto a vaccinarsi* più è possibile guadagnare e, nel contempo, tutelarsi riguardo il *punto morte* che è il propulsore della spinta.

Anche qui non vorrei essere frainteso:

io rispetto le forme thanatos-fobiche, nulla da eccepire,

il punto preciso, specifico della questione e inaccettabile è il fatto che il legislatore (la prevalenza)

non riconosca consapevoli diverse,

ossia

l'inalienabile (a livello innato)

principio di autodeterminazione

che opera in ognuno e nell'ambiente complessivo.

L'obbligatorietà indotta da decisioni e da leggi è il sintomo, inequivocabile, che rivela una

straordinaria e discrasica inconsapevolezza delle funzionalità naturali esistenti.

Terminata la premessa rispondo in modo ancora più approfondito alla sua domanda:
Farà il vaccino o no e perché?

Vorrei per favore una risposta diretta e senza equivoci.

Da quanto esposto in premessa, avrò compreso che

io, semplicemente,

*eserciterò il principio attivo di auto-determinazione
(innato)*

su base in-formata

(ricerche scientifiche d'avanguardia sul tema).

Al momento, segnalo alcune perplessità:

- Se proprio lo Stato, attraverso le leggi, *vorrà inseguirmi e obbligarmi a vaccinarmi*, al momento, nel caso per qualche motivo dovesse riuscire, tra i vaccini che sceglierei pongo in lieve vantaggio *i vaccini Astra-Zeneca e Sputnik*, in quanto ho l'impressione che utilizzino principi medico-scientifici già sperimentati e in parte collaudati da diversi anni.
- *I vaccini con l'mRNA* (una sorta di messaggeri), ossia con un *quantum minimo al loro interno del genoma virus* per stimolare in tal guisa il sistema immunitario e produrre così anticorpi, dal punto di vista della ricerca scientifica sono molto interessanti: mi risulta che già da alcuni anni si stiano facendo ricerche simili, per curare il cancro. Qui, pur riconoscendo l'importanza di tali studi, non trovo contraddizioni nell'affermare che scelgo di:

*stimolare il mio sistema di difesa immunitario senza messaggeri, ma
utilizzando un adeguato stile di vita.*

Lo realizzo praticando le

- *tecno-ontos-sophos-logie della Σophy Martial Art, del Pan-kration e dell'E.Co.A.. Si tratta di allenamenti intensissimi, omogenei, praticati, immersi nella natura incontaminata, a cui abbinò una alimentazione biologica alcalina, la pratica di meditazioni dinamiche e di de-localizzazioni, attraverso cui tento di far emergere, consapevolmente, i principi attivi di auto-rigenerazione-guarigione naturali (potenziamento-stimolo del sistema di difesa immunitario, appunto).*

Ho scelto di auto-determinarmi a fare quanto sto indicando, piuttosto di

immettere nel mio lo-soma porzioni del genoma del virus

ossia del

veleno

(etimologicamente virus significa veleno).

Già ne inseriamo a volontà come polveri sottili, inquinamenti, radiazioni...!

Sono riusciti a preparare in poco tempo i vaccini a mRNA, appunto perché esistevano altri lavori scientifici precedenti (come detto prima) e perché *hanno potuto ottenere finanziamenti enormi dallo Stato, sempre per i motivi indicati.*

Altresì.

Affermano che *l'mRNA (Acido nucleico messaggero)* si fermerebbe nel citoplasma della cellula e che *dovrebbe inattivarsi dopo poco tempo.*

Ma andrebbe veramente nel citoplasma di quelle cellule?

Anche di quelle seminali?

Come fanno ad assicurarci con certezza che dopo immesso, non penetri nel genoma, nelle funzionalità innate in modo contaminante?

*E se durante la riproduzione si dovessero legare ad altre proteine e formare
immunocomplessi e originare altre patologie autoimmuni?*

Non hanno risposto nemmeno a loro stessi e in modo approfondito, esaustivo, a tali questioni.

Affermo questo perché le stesse aziende produttrici del vaccino dichiarano *di stare osservando e monitorando le reazioni delle persone che fanno il vaccino (...)*. Ammettono così, di fatto e implicitamente, che l'osservazione finora effettuata è minima, incompleta. Infatti, a comprova, solo per fare un esempio, l'Agenzia Norvegese del farmaco (organo ufficiale) ha riscontrato che dopo la somministrazione del vaccino si sono evidenziati effetti indesiderati comuni gravi,

*ventitré morti accertati,
di cui quattordici studiati e verificati.*

Affermano che vaccino a mRNA potrebbe determinare la morte di soggetti anziani fragili (con altre patologie).

In Norvegia, hanno deciso di non somministrare più il *vaccino Pfizer* a soggetti simili se non prima individualmente approfonditamente controllati, studiati prima della vaccinazione.

In Italia, invece il comitato tecnico scientifico-governo ha deciso di somministrare il vaccino proprio ai soggetti più anziani e più malati per proteggerli!

Qui rilevo un altro punto, anziché di provvedere, con più rigore e intensità, a studi scientifici di approfondimento e di renderli pubblici (facendo parlare enti ufficiali), assistiamo alla *proiezione dei thanatofobici-politici di voler attenuare o nascondere la notizia*, per non allarmarci, quando, se applicassero un minimo di autocritica scoprirebbero di non essere loro stessi pronti, a causa della propria *thanatofobia* e voglia di denaro.

*Questo per me significa che, molti, in parte, stanno facendo una
sperimentazione mascherata!*

L'epidemia, i vaccini, hanno dato il via a questa operazione e non affermo che tale sperimentazione non possa sfociare anche

*in un grande passo avanti per la medicina
ed anche riuscire a studiare altri agenti patogeni. Per questo motivo,
per quel che può valere,
dico alla scienza di farlo in modo pubblico e di esserne soddisfatta,
ma anche che tale sperimentazione non impedisca di
riconoscere e di rispettare il principio innato di autodeterminazione altrui,
di chi vive e riconosce altro.*

Per quel che mi riguarda, il minimo che i legislatori e la scienza dovrebbero fare è proporre più

dibattito aperto e possibilmente maggiore chiarezza.

A questo punto, Qui, sono tenuto a rilevare la presenza di un altro ostacolo: presumendo

*necessario non ingenerare dubbi nel cittadino,
tendono a reprimere, a soffocare l'io-psyché dell'essere umano che si auto-determina
diversamente, in conseguenza di altre consapevolezze vissute.*

In qualche modo pretendono che il cittadino debba
*avere fede e fidarsi di ciò che in molti casi (non in tutti) è una semplice
proiezione economico-thanosfobica.*

In conclusione:

Io assumo che il potenziamento del mio sistema di difesa immunitario, con il quale eventualmente risponderò al Covid 19, dovrà avvenire attraverso

*l'implementazione straordinaria del
mio stile di vita olistico-autopoietico Sigmasofico,
il mio vaccino di sempre.*